

SAPPADA

# Centrali idroelettriche sul Piave: la protesta delle associazioni

Manifestazione all'Acquatona per contestare le concessioni ppello alla giunta Fedriga: va tutelato il sito di riferimento

onica Bertarelli / SAPPADA

e concessioni per i due progetti delle centraline idroelettriche Piave-Sesis e Piave-Acquatona non potevano e non venivano essere rilasciate. Bastava giocare con il patrimonio culturale per un'economia che non esiste perché le centraline idroelettriche del nostro paese producono solo lo 0,2% del fabbisogno nazionale» questo il messaggio lanciato ieri sul piazzale dell'Orrido dell'Acquatona a Sappada, da Lucia Fedriga, presidente di Free Rivers Italia, l'associazione ambientalista che con altre 12 associazioni, settimana fa ha depositato in Cassazione il ricorso contro la concessione rilasciata al Comune di Piave. Le associazioni Free Rivers Italia, Comitato Bellunese Acqua Bene Comune, il Bacino di Pesca 1 e 8

Comelico-Sappada e Piave-Belluno, Mountain Wilderness, Wwf, Legambiente Veneto e Friuli Venezia Giulia, Cai Veneto e Cai Tam Veneto/Fvg, Italia Nostra Belluno, Peraltrestrade Carnia-Cadore e Comitato tutela delle acque del bacino montano del Tagliamento ritenendo che il fiume Piave sia stato sfruttato in modo intensivo a scopo idroelettrico e irriguo, hanno depositato in Cassazione un ricorso contro la concessione rilasciata al Comune per uno dei progetti ora di competenza della Regione, dopo che il Tribunale superiore delle Acque pubbliche di Roma, a dicembre, ha rigettato il ricorso, pur consapevole che il tratto dalle sorgenti Sappada di classe elevata nonché "sito di riferimento", condannando le Associazioni ricorrenti anche al pagamento delle spese processuali.

La legge internazionale parla chiaro - dicono le associazioni - sui "siti di riferimento" non si possono realizzare impianti, ma devono essere mantenuti invariati nella loro naturalità per consentire il monitoraggio nel corso degli anni. Questo, tuttavia, non ha impedito alla Regione Veneto di autorizzare il progetto Sesis-Piave, in val Sesis, con opera presa nei pressi del Rifugio Pian del Cristo a quota 1411m e rilascio vicino al vecchio mulino di Sappada, attraversando ai divieti internazionali. Ciò a causa del ritardo di recepimento da parte dell'Italia e della Regione Veneto delle Direttive Europee Acqua e Habitat. Dopo il passaggio di Sappada dal Veneto al Friuli Venezia Giulia ora la patata bollente, rimbalza alla giunta Fedriga che dovrà esprimersi. —

© P. NICOLO DI PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



La protesta organizzata dalle associazioni all'Acquatona di Sappada

TARVISIO

## Sicurezza in piazza Unità d'Italia un'interrogazione della minoranza

Il gruppo consigliere Fratelli d'Italia-Vivi Tarvisio, ha presentato un'interrogazione consigliare sulla messa in sicurezza e il miglioramento delle condizioni di piazza Unità d'Italia. «Come gruppo consigliere - precisano in una nota

scadenza per il miglioramento della sicurezza strutturale, dell'arredo e della fruizione della piazza. Per ora - aggiungono - non sono contemplati in bilancio interventi specifici per la piazza, ma in occasione di una conferenza dei capigruppo se ne parlò e si prese in considerazione proposte operative di intervento. Siamo convinti - concludono - che il sindaco vorrà adottare gli opportuni provvedimenti». —

G. M.